

https://farid.ps/articles/gaza_genocide_dolus_specialis/it.html

Gaza: Prova di Dolus Specialis / Mens Rea per Genocidio

Nemmeno i più accaniti difensori di Israele negano ormai che le sue azioni a Gaza soddisfino la soglia per una condotta genocida - *actus reus* secondo la Convenzione sul Genocidio del 1948. Intere famiglie sono state sterminate, infrastrutture essenziali per la vita sono state deliberatamente distrutte e le necessità di base sono state sistematicamente negate a oltre due milioni di persone. La questione restante - quella che separa il genocidio da una "mera" atrocità di massa - è quella dell'intenzione: Israele ha commesso queste azioni *con l'intento di distruggere*, in tutto o in parte, il popolo palestinese a Gaza, in quanto tale?

La Convenzione sul Genocidio non definisce come provare questa intenzione (*dolus specialis*). Ma la giurisprudenza internazionale lo fa. Dai Tribunali di Norimberga al Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda (ICTR), e nelle sentenze storiche della Corte Internazionale di Giustizia (ICJ), i tribunali hanno costantemente riconosciuto che **l'intenzione può essere dedotta**. Gli standard includono:

- la **natura sistematica** degli atti stessi,
- **dichiarazioni pubbliche o private** di funzionari governativi, e
- **corroborazione** attraverso ideologia, propaganda o mancata prevenzione dell'incitamento.

Questo saggio applica questi stessi standard. Dimostra che le azioni di Israele a Gaza soddisfano la definizione legale di genocidio - non solo attraverso la scala della distruzione, ma attraverso una **linea ideologica ininterrotta**: un secolo di retorica eliminazionista dai primi leader sionisti ai ministri attuali. Non si tratta di un'aberrazione recente, ma del culmine di un progetto politico di lunga data.

Israele soddisfa **almeno quattro dei cinque** atti proibiti elencati nell'Articolo II della Convenzione sul Genocidio, e probabilmente tutti e cinque, attraverso un'interpretazione teologica in buona fede. Ma sono **decenni di incitamento impunito**, la **normalizzazione istituzionale dell'ideologia suprematista** e la **codificazione di una politica di annientamento** - esemplificata più chiaramente dalla lettera del Knesset del 2024 - a rendere l'intenzione inequivocabile.

Il crimine di genocidio non richiede che i responsabili dichiarino il loro scopo - ma in questo caso, lo hanno fatto.

La Convenzione sul Genocidio: Criteri Legali e i Cinque Atti Proibiti

Secondo l'**Articolo II** della Convenzione sul Genocidio, il genocidio significa:

Uno qualsiasi dei seguenti atti commessi con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, in quanto tale:

1. Uccisione di membri del gruppo;
2. Causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo;
3. Infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita calcolate per portare alla sua distruzione fisica, in tutto o in parte;
4. Imporre misure intese a prevenire nascite all'interno del gruppo;
5. Trasferire forzatamente i bambini del gruppo a un altro gruppo.

Le azioni di Israele a Gaza soddisfano chiaramente **quattro dei cinque** criteri senza dubbio, e plausibilmente il quinto tramite interpretazione teleologica.

Stabilire il Dolus Specialis: Precedenti Legali e Standard di Prova

Il diritto internazionale riconosce molteplici forme di intenzione genocida:

- **Esplicita:** Dichiarazioni o documenti che dichiarano apertamente l'intenzione di distruggere.
- **Dedotta:** Da atti sistematici che prendono di mira un gruppo.
- **Corroborata:** Attraverso propaganda, ideologia o inazione di fronte all'incitamento.

I precedenti includono:

- **Akayesu (ICTR):** L'intenzione può essere dedotta dal contesto e dalle azioni coordinate.
- **Krstić (ICTY):** Il massacro di Srebrenica classificato come genocidio nonostante l'ambito limitato.
- **Bosnia contro Serbia (ICJ):** Gli Stati hanno il dovere di **prevenire e punire** l'incitamento; l'intenzione può essere dedotta da un'inerzia ripetuta.

Israele non solo ha fallito nel prevenire l'incitamento - lo ha **istituzionalizzato e premiato**.

Dolus Specialis Dedotto dalle Azioni Contro le Norme Storiche

L'intenzione genocida (*dolus specialis*) può essere dedotta da una condotta sistematica, specialmente quando prende di mira in modo così schiacciante una popolazione civile protetta. La condotta di Israele a Gaza, anche presa per quello che è, supera di gran lunga qualsiasi cosa vista nella guerra moderna. In ogni ambito - targeting civile, obliterazione delle infrastrutture, tonnellaggio esplosivo e durata dell'assedio - le azioni di Israele si distinguono come storicamente estreme e legalmente dannose.

Targeting Deliberato di Civili

Anche secondo le **valutazioni interne dell'IDF**, recentemente trapelate alla stampa, **l'83% di coloro che sono stati uccisi a Gaza erano civili, e quasi la metà erano bambini**. Questa cifra è dannosa non solo per la sua scala, ma perché proviene dall'IDF stesso - un apparato militare noto per classificare qualsiasi maschio in età da combattimento come "combattente" e per affermare regolarmente "affiliazioni con Hamas" senza prove. Questo livello di morti civili supera tutti i conflitti moderni, inclusi Afghanistan, Iraq e Siria, dove la proporzione di vittime civili era significativamente più bassa.

Uno degli indicatori statistici più inconfondibili di un targeting deliberato è **l'uccisione di massa di giornalisti**. A metà del 2025, **oltre 250 giornalisti** sono stati uccisi a Gaza dal 7 ottobre 2023. Questo è più che in **qualsiasi altro conflitto nella storia registrata**, incluse guerre globali e insurrezioni decennali. Il tasso di mortalità per i giornalisti a Gaza supera i **130 all'anno**, mentre nella maggior parte delle guerre il numero supera a malapena le cifre singole. In termini statistici, questo produce un **punteggio z superiore a 96**, rendendo l'incidente casuale matematicamente implausibile. Quando abbinato al divieto generale di Israele sulla stampa estera a Gaza, suggerisce fortemente che queste uccisioni non siano incidental, ma sistematiche - intese a **mettere a tacere i testimoni**.

Distruzione Senza Precedenti delle Infrastrutture Civili

Gaza oggi è l'ambiente urbano più sistematicamente distrutto sulla Terra. Le immagini satellitari e i rapporti sul campo delle agenzie delle Nazioni Unite, delle organizzazioni per i diritti umani e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità confermano che **oltre il 70% di tutti gli edifici civili** - case, appartamenti, ospedali, scuole, moschee, siti agricoli - sono stati distrutti o resi inabitabili. Il **targeting degli ospedali** da solo non ha paralleli moderni: dozzine di strutture principali sono state colpiti ripetutamente, inclusi **Al-Shifa, Al-Quds, Nasser e Kamal Adwan**, con molti completamente rasi al suolo.

Impianti di desalinizzazione dell'acqua, centri di trattamento dei rifiuti, pannelli solari, panifici e convogli di ambulanze sono stati anche sistematicamente presi di mira. In un contesto in cui Gaza è sigillata senza possibilità di importare risorse critiche, questa distruzione non è meramente tattica - costituisce **l'inflizione deliberata di condizioni di vita calcolate per distruggere** un popolo, in tutto o in parte.

Osservatori internazionali, tra cui **ONU, OMS, IPC e WFP**, hanno tutti dichiarato inequivocabilmente che **la fame viene usata come arma di guerra**, una palese violazione del diritto umanitario internazionale e un marchio di fabbrica della condotta genocida.

Tonnellaggio Esplosivo Supera Tutti i Precedenti Storici

Tra ottobre 2023 e metà 2025, Israele ha sganciato circa **100.000 tonnellate di esplosivi** su Gaza. Questo è circa **sette volte** la forza della bomba sganciata su Hiroshima. E mentre i bombardamenti di **Londra, Dresda e Tokyo** si sono protratti per anni o sono avvenuti durante guerre totali, la distruzione di Gaza è avvenuta in soli **18 mesi**, e in un'area confinata meno di **un terzo delle dimensioni di Londra**.

Mai nella storia moderna un centro abitato così densamente popolato - e così sigillato - è stato sottoposto a questo volume di potenza di fuoco. Nemmeno durante i bombardamenti incendiari della Seconda Guerra Mondiale è stata inflitta questa scala di distruzione su un singolo enclave con **nessuna possibilità di fuga** per i civili.

L'Assedio Più Lungo e Totale nella Storia Moderna e Antica

Nel corso della storia, gli assedi hanno tipicamente incluso almeno una linea di vita minima per la sopravvivenza. Durante l'assedio nazista di **Leningrado** (1941–44), l'Unione Sovietica ha rifornito la città di aiuti attraverso il **Lago Ladoga**. A **Stalingrado** (1942–43), provviste e rinforzi attraversavano il **fiume Volga** sotto il fuoco. Anche a **Sarajevo** (1992–96), tunnel di contrabbando e **ponti aerei delle Nazioni Unite** permettevano il flusso di cibo, medicine e civili, anche se con difficoltà.

Al contrario, **l'assedio di Gaza è totale**. Dal 2007, Israele ha controllato tutti i confini, lo spazio aereo e l'accesso al mare, negando l'importazione di cibo, carburante, medicine e materiali da costruzione. Dal **ottobre 2023**, il blocco si è intensificato in un **assedio completo**: nessun ingresso o uscita, nessun valico di frontiera funzionante, nessun corridoio aereo e nessuna linea di vita umanitaria. Anche **panifici, pannelli solari e campi di tende** sono stati deliberatamente bombardati. Nel **marzo 2025**, il governo israeliano ha riaffermato la sua politica di "zero ingressi" di beni, inclusi esplicitamente cibo e acqua.

Gaza detiene il record per **l'assedio continuo più lungo nella storia moderna** (18 anni) e **l'assedio più totale mai documentato**, antico o moderno. Mai prima d'ora una popolazione di **2,3 milioni**, metà dei quali bambini, è stata sigillata dal mondo, bombardata incessantemente e privata delle necessità fondamentali della vita per questa durata.

Conclusione: Un Miracolo di Sopravvivenza

Legalmente, l'intento di distruggere un gruppo "in quanto tale" non deve essere dichiarato ad alta voce quando è **così chiaramente scritto nella logica della campagna militare**. Ma a Gaza, anche quel velo è caduto: la condotta corrisponde al modello, e la retorica conferma lo scopo. Il fatto che qualcuno a Gaza sia ancora vivo non è un'esculpazione di Israele - è un miracolo. **Legalmente**, quel miracolo non può distogliere da ciò che la legge rende già chiaro: **questo è genocidio**, per condotta e per intenzione.

Un Secolo di Incitamento Impunito: Citazioni Ordinate Cronologicamente

Come riconosciuto in *Akayesu, Bosnia contro Serbia* e altri casi internazionali, l'intenzione genocida può essere dedotta anche da **dichiarazioni pubbliche e private di funzionari**, in particolare quando tali dichiarazioni non vengono condannate, ma **istituzionalizzate e premiate**. Secondo la **Convenzione sul Genocidio**, gli Stati firmatari sono obbligati non solo a **astenersi dal commettere genocidio**, ma anche a **prevenire e punire l'incitamento diretto e pubblico** al genocidio. Israele ha fatto il contrario.

L'incitamento al genocidio non è solo **di routine e normalizzato** nel discorso politico israeliano - è **trasmesso apertamente da ministri senior, membri della coalizione del Knesset, ufficiali militari e personalità dei media influenti**, spesso usando un linguaggio teologico o eliminazionista. Questo non è incidentale. Riflette un clima politico in cui **le chiamate all'estinzione di massa non sono solo tollerate, ma servono come credenziali per l'avanzamento politico.**

Le citazioni qui sotto illustrano non scoppi isolati, ma un **modello coerente e ideologicamente radicato di incitamento**. Il governo israeliano non ha fatto **nessuno sforzo per punire o persino prendere le distanze** da queste dichiarazioni - al contrario, molti degli individui citati sono stati **promossi a posizioni di gabinetto, rieletti al Knesset o nominati in ruoli chiave della difesa**. Questo **fallimento sistematico nel prevenire o punire l'incitamento**, in violazione dell'Articolo III(c) della Convenzione, non è mera negligenza: è **un'approvazione istituzionale** dell'ideologia genocida.

“Cercheremo di trasferire la popolazione senza risorse attraverso il confine procurando loro lavoro nei paesi di transito, negando loro qualsiasi occupazione nel nostro paese.”

- Theodor Herzl, 12 giugno 1895, Fondatore del Sionismo Politico, Voce del Diario

“Dobbiamo espellere gli arabi e prendere il loro posto... se dobbiamo usare la forza... abbiamo la forza a nostra disposizione. Il trasferimento obbligatorio dei [palestinesi]... potrebbe darci qualcosa che non abbiamo mai avuto.”

- David Ben-Gurion, 5 ottobre 1937, Primo Primo Ministro di Israele, Lettera al Figlio

“Non c'è spazio per entrambi i popoli... Non un solo villaggio, non una sola tribù dovrebbe rimanere. Gli arabi devono andarsene, ma serve un momento opportuno, come una guerra.”

- Yosef Weitz, 20 dicembre 1940, Direttore del Dipartimento delle Terre del Fondo Nazionale Ebraico, Rapporto Scritto

“Dobbiamo spazzarli via [i villaggi palestinesi].”

- David Ben-Gurion, 1948, Primo Primo Ministro di Israele, Discorso Pubblico durante la Nakba

Israele ha firmato la **Convenzione sul Genocidio il 17 dicembre 1949** e l'ha **ratificata il 9 marzo 1950**. L'Articolo III della Convenzione rende non solo il genocidio stesso, ma anche **“l'incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio”** un crimine punibile.

Nel **1977**, Israele ha emanato la sua **Legge Penale (Emendamento n. 39)**, integrando i crimini internazionali nella legge nazionale. Le **Sezioni 144B e 144C** criminalizzano l'incitamento al razzismo e alla violenza. In teoria, l'incitamento al genocidio rientrerebbe in questo quadro legale.

“Conquista dell'intera Striscia di Gaza e annientamento di tutte le forze combattenti e dei loro sostenitori. Gaza deve diventare Dresda... Annientare Gaza

ora! Tutti i gazani devono essere distrutti.”

- Moshe Feiglin, agosto 2014, Ex membro del Knesset e leader di estrema destra, Piano Pubblicato e Intervista

“Rasa al suolo Gaza. Senza pietà! Questa volta, non c’è spazio per la pietà! Gaza dovrebbe essere rasa al suolo, e per ogni persona che hanno ucciso, uccidete mille.”

- Revital Gottlieb, 7 ottobre 2023, Membro del Knesset israeliano (Likud), Post su X

“Nakba ora! Una Nakba che oscurerà la Nakba del 1948. Trasformeremo Gaza in macerie.”

- Ariel Kallner, 8 ottobre 2023, Membro del Knesset israeliano (Likud), Post su X

“Ho ordinato un assedio completo sulla Striscia di Gaza. Non ci sarà elettricità, né cibo, né carburante. Tutto è chiuso. Stiamo combattendo animali umani, e agiamo di conseguenza. Ho rilasciato ogni restrizione... elimineremo tutto.”

- Yoav Gallant, 9 ottobre 2023, Ministro della Difesa israeliano, Discorso Pubblico

“Tutta la popolazione civile di Gaza è stata ordinata di andarsene immediatamente. Non riceveranno una goccia d’acqua o una singola batteria finché non lasceranno il mondo. Nessun interruttore elettrico sarà acceso, nessun rubinetto dell’acqua, nessun camion di carburante.”

- Israel Katz, 12 ottobre 2023, Ministro dell’Energia israeliano, Post su X

“È un’intera nazione là fuori che è responsabile. Questa retorica sui civili non consapevoli, non coinvolti, non è assolutamente vera. Non ci sono innocenti a Gaza.”

- Isaac Herzog, 13 ottobre 2023, Presidente israeliano, Conferenza Stampa

“L’unica cosa che deve entrare a Gaza sono centinaia di tonnellate di esplosivi dall’Aeronautica, non un’onzia di aiuti umanitari.”

- Itamar Ben-Gvir, 17 ottobre 2023, Ministro della Sicurezza Nazionale israeliano, Post su X

“È tempo di un’arma del giorno del giudizio. Non radere al suolo un quartiere. Schiacciare e radere al suolo Gaza. Bruciare Gaza ora, niente di meno! Senza fame e sete, non recluteremo collaboratori.”

- Tally Gotliv, 10 ottobre 2023, Membro del Knesset israeliano (Likud), Post su X

“Devi ricordare cosa ha fatto Amalek, dice la nostra Sacra Bibbia. Trasformeremo Gaza in un’isola deserta.”

- Benjamin Netanyahu, 28 ottobre 2023, Primo Ministro israeliano, Discorso Televisivo

“Cancellare tutta Gaza dalla faccia della terra. Dobbiamo cancellare la memoria di Amalek.”

- Galit Distel-Atbaryan, 1 novembre 2023, Ex Membro del Knesset e Ministro israeliano (Likud), Post su X

“Stiamo ora scatenando la Nakba di Gaza. Non ci sono innocenti a Gaza.”

- Avi Dichter, 11 novembre 2023, Ministro dell'Agricoltura israeliano ed ex capo dello Shin Bet, Intervista Televisiva

“Una delle opzioni è sganciare una bomba atomica su Gaza. Prego e spero per questo. Non ci sono civili non coinvolti a Gaza. Il nord di Gaza è più bello che mai. Far saltare tutto è fantastico.”

- Amichai Eliyahu, 5 novembre 2023, Ministro del Patrimonio israeliano, Intervista Radio e Post su X

“Epidemie gravi nella Striscia ci porteranno più vicini alla vittoria. Gaza diventerà un luogo dove nessun essere umano può esistere.”

- Giora Eiland, 19 novembre 2023, Generale Maggiore in pensione dell>IDF ed ex capo del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Editoriale Pubblicato su Yedioth Ahronoth

“Sono personalmente orgogliosa delle rovine di Gaza, e che ogni bambino, anche fra 80 anni, dirà ai suoi nipoti cosa hanno fatto gli ebrei. Dobbiamo trovare modi per i gazani che siano più dolorosi della morte.”

- May Golan, 12 dicembre 2023, Ministro israeliano per l'Uguaglianza Sociale e l'Avanzamento delle Donne, Discorso al Knesset e Discorso in Conferenza

“Cancellare Gaza dalla faccia della terra... Gaza deve essere bruciata. Ora abbiamo tutti un obiettivo comune - cancellare la Striscia di Gaza dalla faccia della terra.”

- Nissim Vaturi, 10 gennaio 2024, Vice Presidente del Knesset (Likud), Intervista Radio

Nel **gennaio 2024**, la **Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)** ha emesso **misure provvisorie legalmente vincolanti** che includono la prevenzione e la punizione dell'incitamento al genocidio.

“Non ci sono mezze misure ... Rafah, Deir al-Balah, Nuseirat – annientamento totale. ‘Cancellerai la memoria di Amalek da sotto il cielo.’ Potrebbe essere giustificato e morale far morire di fame 2 milioni di persone. Gaza sarà completamente distrutta ... se ne andranno in gran numero verso paesi terzi. Non un solo chicco di grano entrerà a Gaza.”

- Bezalel Smotrich, 29 aprile 2024, Ministro delle Finanze israeliano, Discorso Pubblico all'evento Mimouna

“Oggi abbiamo portato sugli Houthi una piaga di oscurità... prossimo - la piaga dei primogeniti.”

- Israel Katz, 24 agosto 2025, Ministro della Difesa israeliano, Post su X

Il Quadro della Propaganda: Odio Normalizzato, Indottrinamento e Ideologia dell'Eliminazione

Nel diritto internazionale, l'intenzione genocida (*dolus specialis*) può essere dedotta non solo dalla scala e dalla natura sistematica degli atti commessi, ma anche da **prove corroboranti come propaganda, ideologia e il mancato prevenire o punire l'incitamento**.

Questo principio è ben stabilito nella giurisprudenza: dalla sentenza *Akayesu* (ICTR), che ha citato la "diffusione su larga scala di discorsi d'odio" come prova dell'intenzione, a *Bosnia contro Serbia* (ICJ), dove l'inerzia ripetuta dello Stato di fronte a un incitamento noto è stata trovata a supportare una scoperta di intenzione genocida.

In Israele, queste prove corroboranti non sono periferiche - sono centrali. Lo slogan **"Morte agli arabi"** non è una retorica marginale. È un **canto ampiamente tollerato e ufficialmente scortato**, ripetuto annualmente alla **Marcia della Bandiera di Gerusalemme**, un evento autorizzato e protetto dalla polizia israeliana, che si svolge a Gerusalemme Est occupata. Lungi dall'essere condannato, tale discorso è normalizzato nel discorso pubblico - riecheggiato nei **cortili scolastici**, negli **stadi di calcio** e nei **raduni nazionalisti**.

Ancora più critico, la **struttura ideologica del sionismo come funziona all'interno delle istituzioni statali israeliane è diventata satura di presupposti suprematisti**: che i palestinesi siano una minaccia demografica, un nemico esistenziale o un ostacolo subumano alla sovranità ebraica. Questo quadro ideologico non è latente - è **apertamente insegnato, rafforzato e armato**. Funzionari israeliani di spicco si riferiscono regolarmente ai palestinesi come **"animali umani"**, **"Amalek"** o **"Insetti"** da **"eradicare"**. Questi non sono lapsus - sono **incitamenti sistematici e sanzionati** alla violenza genocida.

Numerose testimonianze di ex sionisti e informatori israeliani descrivono **un indottrinamento che inizia dalla prima infanzia**, dove i palestinesi non sono inquadrati come vicini o persone con diritti, ma come aggressori pericolosi. Ex soldati dell>IDF, educatori ed ex nazionalisti hanno testimoniato di essere stati **cresciuti in una cultura di paura, diritto e disumanizzazione**, insegnati che **l'IDF esiste per proteggere gli ebrei dall'annientamento**, e che la compassione verso i palestinesi è una forma di tradimento.

Organizzazioni come **Breaking the Silence**, così come giornalisti ed ex soldati, riportano che l'addestramento militare rafforza queste idee - **inquadrando la vita palestinese come sacrificabile**, e i crimini di guerra come tattiche legittime. L'uso di immagini teologiche ("Amalek", "vendetta biblica", "piaga dei primogeniti") radica ulteriormente questa ideologia in una narrazione di annientamento religiosamente sanzionato.

Tutto ciò soddisfa, e probabilmente supera, lo standard per **prove corroboranti dell'intenzione genocida** stabilito nella giurisprudenza internazionale. Quando la propaganda è **pervasiva**, l'ideologia è **istituzionalizzata** e l'incitamento non è **né punito né trattenuto**, forma l'infrastruttura ideologica del genocidio.

Oltre Tutti gli Standard di Prova: La Lettera del Knesset come Ammissione Diretta di Politica

La lettera del 31 dicembre 2024 dei membri del **Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa** israeliano è probabilmente il **documento politico più chiaro ed esplicito che dimostra l'intenzione genocida** prodotto da qualsiasi Stato dai *Processi di Norimberga* e dalla *Conferenza di Wannsee*. Mentre i precedenti genocidi richiedevano ai procuratori di dedurre l'intenzione da un linguaggio codificato o da una pianificazione indiretta, questa lettera **non lascia ambiguità**: chiede apertamente che l'IDF **distrugga le infrastrutture di energia, cibo e acqua, imponga assedi letali ed elimini tutte le persone che non mostrano una bandiera bianca**.

Data: 31.12.2024

A: Ministro della Difesa Israel Katz

Oggetto: Il Piano Operativo nella Striscia di Gaza

Egregio Signore,

Noi, membri del Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa, vi scriviamo per richiedervi di riconsiderare il piano operativo per i combattimenti nella Striscia di Gaza, alla luce dei gravi risultati finora e delle prospettive per il proseguimento. Dettagliamo come segue:

L'attività operativa nella Striscia di Gaza, come presentata a noi nel Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa dal precedente Ministro della Difesa ancor prima dell'inizio dell'operazione terrestre il 27.10.23, e come è stata condotta sul campo da allora, non consente il raggiungimento degli obiettivi della guerra come definiti dalla leadership politica: il collasso delle capacità governative e militari di Hamas. Questi obiettivi non sono stati realizzati fino ad oggi, nonostante si tratti di un piccolo territorio e il nemico non possieda gli strumenti o le capacità di un esercito moderno.

Come ha pubblicamente notato il Capo di Stato Maggiore, l'IDF opera attraverso raid mirati – un metodo che manca del componente centrale in questo tipo di guerra di guerriglia: il controllo. Il controllo effettivo del territorio e della popolazione è l'unica base per liberare le roccaforti nemiche dalla Striscia, per raggiungere una decisione e una vittoria – e non per la stagnazione e una guerra di logoramento, in cui la parte principalmente logorata è Israele. Pertanto, stiamo mandando i nostri soldati ancora e ancora nei quartieri e nei vicoli che sono già stati catturati molte volte, luoghi dove la leadership senior dell'IDF ha dichiarato che i battaglioni di Hamas erano stati smantellati e distrutti, e che erano stati liberati dal nemico – eppure in quegli stessi luoghi stiamo pagando un prezzo terribile e insopportabile in sangue.

Dal 6.10.2024, è iniziata un'operazione diversa nel nord della Striscia di Gaza, a sud dell'asse Mefalsim, che includeva l'accerchiamento e l'evacuazione della

popolazione verso sud. Tutti speravamo che questo segnasse l'inizio di azioni militari che avrebbero portato il cambiamento richiesto, ma sembra che questa azione non venga eseguita correttamente. Cioè, dopo l'accerchiamento e l'evacuazione umanitaria, l>IDF non tratta coloro che rimangono come nemici – come è consuetudine nel diritto internazionale e in tutti gli eserciti occidentali – e mette nuovamente in pericolo la vita dei nostri soldati entrando nelle aree dense e costruite.

Dopo l'accerchiamento e l'evacuazione della popolazione, le istruzioni dell>IDF dovrebbero essere chiare:

1. Distruzione da lontano di tutte le fonti di energia – carburante, impianti solari, condutture, cavi, generatori, ecc.
2. Distruzione di tutte le fonti di cibo – magazzini, acqua, pompe idriche e qualsiasi altro mezzo rilevante.
3. Eliminazione da lontano di chiunque si muova nell'area che non emerge con una bandiera bianca durante i giorni di assedio effettivo.

Dopo queste azioni e i giorni di assedio su coloro che rimangono, l>IDF dovrebbe entrare gradualmente per eseguire una completa liberazione delle roccaforti nemiche. Questo dovrebbe essere fatto nel nord della Striscia e allo stesso modo in ogni altro settore: accerchiamento, evacuazione della popolazione in un'area umanitaria e un assedio effettivo fino alla resa o all'eliminazione completa del nemico. È così che opera ogni esercito, ed è così che dovrebbe operare anche le Forze di Difesa Israeliane.

Nonostante ripetute domande e richieste nel Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa, non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti dai rappresentanti dell'IDF nel comitato sul perché non agiscano come richiesto, perché la sconfitta di Hamas è definita come uno "stato finale operativo" per i combattimenti e quali siano i piani futuri. Pertanto, richiediamo il vostro intervento immediato nel fornire risposte a queste domande e nell'emettere istruzioni appropriate all'IDF, al fine di raggiungere una decisione e smettere di mettere in pericolo la vita dei nostri soldati senza giustificazione.

In copia:

- Primo Ministro Benjamin Netanyahu - Presidente del Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa MK Yuli Edelstein

Firmatari:

* **Amit Halevy**, Likud, MK, Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa * **Nissim Vaturi**, Likud, Vice Presidente del Knesset, Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa * **Ariel Kallner**, Likud, MK, Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa * **Osher Shekalim**, Sionismo Religioso, MK, Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa * **Zvi Sukkot**, Sionismo Religioso, MK, Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa * **Ohad Tal**, Sionismo Religioso, MK, Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa * **Limor Son Har-Melech**, Potere Ebraico, MK, Comitato per gli Affari

Esteri e la Difesa * **Avraham Bezalel**, Potere Ebraico, MK, Comitato per gli Af-fari Esteri e la Difesa

Queste istruzioni non sono semplicemente tattiche - costituiscono un progetto per l'an-nientamento deliberato di una popolazione civile, e come tali, superano la soglia le-gale per dimostrare l'intenzione genocida secondo qualsiasi standard esistente nel diritto penale internazionale. Gli autori non sono attori di basso livello o estremisti marginali; sono legislatori eletti che occupano ruoli nella definizione delle politiche di sicurezza na-zionale. Le loro richieste non sono metaforiche - delineano metodi specifici e sequenziali di eradicazione della popolazione, esplicitamente inquadrati come strategia statale.

A differenza dei funzionari nazisti che spesso mascheravano la pianificazione genocida con eufemismi ("Soluzione Finale"), questa lettera parla chiaramente. Delinea intenzione, me-todo e giustificazione per iscritto, sotto l'imprimatur ufficiale del governo israeliano. Nes-sun tribunale nella storia ha richiesto prove più chiare.

L'esistenza di un tale documento elimina la possibilità di una negabilità plausibile. Tra-sforma ciò che altrimenti potrebbe essere visto come prove circostanziali di genocidio in prove dirette di pianificazione a livello di politica, esecuzione e giustificazione ideolo-gica per atti di sterminio. Secondo il diritto internazionale, questa lettera dovrebbe essere trattata come una pistola fumante - una confessione esplicita di *dolus specialis*, approvata ai più alti livelli di governo.

Conclusione: Intenzione Provata Oltre Ogni Ragionevole Dubbio - Dovere di Agire, Non Solo di Osservare

Il crimine di genocidio secondo la Convenzione del 1948 richiede sia atti proibiti (*actus reus*) sia l'intento di distruggere un gruppo protetto in tutto o in parte (*dolus specialis*). Come ha dimostrato questa analisi, la condotta di Israele a Gaza soddisfa tutte e cin-que le categorie di atti proibiti, e la sua intenzione di distruggere i palestinesi "in quanto tali" non è solo deducibile dalla scala e dal targeting delle sue operazioni - è espli-cita nella sua retorica, sistematica nelle sue istituzioni e codificata nelle sue politiche.

Le prove - legali, statistiche, militari e ideologiche - soddisfano la soglia internazionale di "oltre ogni ragionevole dubbio". Ciò che sta accadendo a Gaza non è un caso ambiguo o al confine. È genocidio.

Come confermato dalla Corte Internazionale di Giustizia in *Bosnia contro Serbia (2007)*, tutti gli Stati hanno un dovere legale positivo di prevenire il genocidio nel momento in cui vengono a conoscenza di un rischio grave. Questo dovere non è limitato alla con-danna diplomatica o alle sanzioni economiche. Di fronte a prove schiaccianti, gli Stati sono obbligati a prendere tutte le misure ragionevolmente disponibili per fermare il genocidio - incluso, se necessario, misure coercitive ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite.

Questo include, come minimo:

- **Imporre una zona di esclusione aerea** su Gaza per fermare i bombardamenti aerei;
- **Facilitare corridoi umanitari e consegne di aiuti**, anche con scorta militare se necessario;
- **Sanzionare e isolare i funzionari israeliani coinvolti nella campagna**;
- **Sospendere gli aiuti militari ed economici** a Israele secondo gli obblighi del commercio di armi del diritto umanitario internazionale;
- **Supportare le persecuzioni internazionali** di individui complici.

La mancata esecuzione di ciò espone gli Stati a **responsabilità secondo il diritto internazionale**. Come in *Bosnia contro Serbia*, uno Stato che non riesce a prevenire o punire il genocidio può essere ritenuto responsabile dalla ICJ e richiesto di **pagare riparazioni**. Inoltre, gli individui - siano essi capi di Stato, ministri o comandanti militari - possono essere ritenuti **penalmente responsabili** ai sensi degli **Articoli 25 e 28 dello Statuto di Roma** per **complicità, incitamento o responsabilità di comando**.

Il genocidio non è un evento passivo. È una politica. E il mondo sta osservando non solo Israele, ma ogni Stato che lo rende possibile - con azioni o inazioni. Il precedente legale è chiaro. Il costo politico della complicità sta crescendo. Il momento per intervenire non è domani. È ora.